

## Speciale Scuola

Pagina e cura di Edipress

## AIDA Scuole: un grido di dignità

L'associazione dei direttori amministrativi si batte per i diritti di una categoria poco conosciuta e spesso abbandonata a se stessa, tra vuoti normativi e negligenze



AIDA Scuole è un'associazione che si batte da anni per i diritti dei direttori amministrativi



AIDA Scuole è un'associazione che si batte, già da qualche anno, per i diritti dei direttori amministrativi che, per chi non lo sapeva, sono i funzionari delle nostre scuole pubbliche, la forza lavoro che silenziosamente e dietro le quinte rappresenta il cuore pulsante dei numerosi istituti presenti sul nostro territorio, ma che purtroppo risulta come una delle categorie più bistrattate e meno tutelate del mondo della scuola. Giuliana Santoro, presidente dell'associazione AIDA Scuole, ci ha confidato tutta la sua delusione nei confronti di quelle istituzioni che sembrano voler dimenticare un'intera categoria, ma allo stesso tempo ci ha esposto anche tutta la sua tenacia nel voler lottare per i suoi diritti e per quelli dei suoi colleghi.

## DIRITTI CALPESTATI

I direttori amministrativi delle scuole statali sono stanchi di vedere ogni giorno calpestati i diritti fondamentali di natura riconosciuti a qualsiasi altro lavoratore, di dover svolgere una quantità enorme di mansioni differenti tuttavia, invisibili agli occhi di chi dovrebbe o potrebbe intervenire in loro favore, di vedere dequalificati il proprio ruolo ed il proprio lavoro. Da qualche anno, infatti, in seguito al processo di riforme avviato verso la fine degli anni '90, l'apparato scolastico è stato in larga parte rimesso, in particolare modo per quanto riguarda i capi d'istituto (presidi e direttori didattici), ai quali è stata attribuita la qualifica dirigenziale, l'attribuzione di personalità giuridica e l'autonomia scolastica a tutte le istituzioni scolastiche del territorio in presenza dei previ-

sti requisiti e infine l'attribuzione della qualifica di pubblica amministrazione alle scuole autonome. La Scuola, dopo essere entrata a far parte della PA, ha perso progressivamente le peculiarità che la collocavano in un'area particolare per la quale si giustificava il ricorso alla legge speciale, subendo progressivamente la contemporanea suggestione alle regole dell'ordinamento generale.

## VUOTO NORMATIVO

La struttura gerarchica della scuola però, nonostante si presenti come Ente Pubblico particolarmente comples-

so, è rimasta invariata nello schema: Dirigente scolastico - Direttore SGA - Coordinatore amministrativo - Assistenti amministrativi. C'è solo un piccolo (si fa per dire) problema. Il ruolo del Coordinatore, che necessita tra l'altro di laurea triennale di fatto non esiste. Il ruolo non è mai stato attivato, facendo sì che i Direttori SGA, a causa di questo vuoto, si trovino a svolgere più mansioni del dovuto, oltre a non avere sostituto alcuno in caso di assenza o malattia, le modalità di sostituzione vista la mancanza istituzionale del coordinatore amministrativo, difatti, sono al-

quanto criticabili. Nel corso degli ultimi anni sono aumentati o diminuiti gli adempimenti e le responsabilità dei direttori Sga, tutto questo attraverso un confuso decentramento amministrativo che presuppone un principio di sussidiarietà molto discutibile ove si consideri l'inadeguatezza costante degli organici.

## STATO DI AGITAZIONE

La mancanza di risposte e il perdurare di un immobilismo che ha messo già da troppo tempo la categoria dei DSGA in perenne stato di emergenza ha portato l'Associazione

## Risorse preziose ma non tutelate

I direttori sono la forza lavoro che silenziosamente rappresenta il cuore pulsante dei numerosi istituti del nostro territorio

sindacale AIDA Scuole a sollecitare in diverse occasioni il Ministro della Pubblica Istruzione ad affrontare tematiche che da troppo tempo ancora non vedono soluzioni concrete. Anche - e forse soprattutto - nella gestione ordinaria, di più semplice soluzione, il MI ha mostrato scarsa attenzione per le numerose problematiche che attanagliano la categoria dei DSGA. La scrivente Associazione nazionale, a fronte della mancata attenzione, condanna il perdurare di una situazione di stallo ed individua nel MI la responsabilità delle mancanti risposte nonché del perdurare della mancanza di volontà di soluzione ai numerosi problemi. Le scuole pubbliche risultano essere le sole, nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni autonome, ad avere un unico organo titolare con in capo ad esso tutti i poteri, fattispecie che comporta non poche criticità dal punto di vista amministrativo: si pensi alla titolarità delle attività negoziali, in cui in capo a un unico dirigente risultano attribuite le prerogative di determinazione a contrarre, dell'impegno di spesa, dell'istruttoria fino all'individuazione del fornitore. Unica fase di "controllo" è quella della liquidazione della spesa, in capo al DSGA che gerarchicamente dipende da chi individua, con problematiche facilmente deducibili,

Oppure, fattispecie ancor più critica, l'individuazione di collaboratori ed esperti esterni, procedura interamente in capo all'unico soggetto dirigente senza intervento alcuno da parte di altri funzionari. Ricordiamo che come prescritto dal D.Lgs. 165/01 - "Le Amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, addegnano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato e attuazione e gestione dall'altro". Alla luce di ciò, è stato proclamato lo stato di agitazione dei Direttori dei Servizi generali ed amministrativi delle scuole statali: il 17 settembre scorso si è tenuta una manifestazione nazionale a cui hanno partecipato direttori SGA da tutta Italia. È stato un evento di fondamentale importanza: per la prima volta i DSGA sono scesi in piazza così numerosi. Le richieste sono l'istituzione della carriera dirigenziale per il DSGA e conseguente uscita dall'area professionale del personale ATA, nelle more, l'equiparazione immediata del Direttore SGA al Direttore Amministrativo delle Accademie e dei Conservatori, l'attivazione Coordinatore d'Area (Area C) e la riforma del reclutamento del profilo assistente amministrativo.

